

Uomini e bici

Il ciclista ha cambiato squadra, ma ha lo stesso obiettivo: vincere la corsa a tappe italiana

Nella scorsa stagione secondo dietro Fignon «Al Tour per imparare...» e un debole per un colore

In nome della rosa Giupponi, quello del Giro

Flavio Giupponi, secondo nella scia di Fignon lo scorso anno al Giro d'Italia, dove è il migliore da tre tornate, parla della nuova stagione, che lo vedrà all'assalto della maglia rosa, con la nuova casacca della Carrera. Nei suoi programmi c'è anche il Tour de France e i Mondiali in Giappone, per diventare finalmente grande e non soltanto «quello del Giro».

PIER AUGUSTO STAGI

■ PONTERRANICA (Bergamo). È considerato da tutti «quello del Giro» ma a Flavio Giupponi questa etichetta comincia a stare stretta. Lo scorso anno arrivò a soli 75 secondi da Laurent Fignon e si fece conoscere dal grande pubblico per il suo coraggio e la sua simpatia. La corsa rosa a dire il vero già lo aveva eletto migliore degli italiani in due precedenti occasioni: nell'87 quando giunse quinto e l'anno seguente quando terminò al quarto posto. Nel '90 con la nuova maglia della Carrera cercherà di fare il colpo grosso andando per la prima volta in Francia con in borsa quella benedetta maglia rosa che lo scorso anno gli sfiorò le spalle. Siamo andati a trovarlo alla

vigilia di una stagione da poco cominciata che si preannuncia per lui importantissima. Ponterranica è un paese che sorge nella Val Brembana alle porte di Bergamo ed è qui che Giupponi vive con la famiglia. La villa di Giupponi è situata in uno degli angoli più suggestivi del parco dei Colli. L'area verde che abbraccia i dolci rilievi a nord di Bergamo. Il primo ad accoglierlo è Axel, un bellissimo pastore tedesco che scorrazza libero nel prato di fronte a casa. Quando arriviamo mamma Irene è impegnata in cucina mentre papà Stefano sbriga i suoi lavoretti in lavagna. Flavio che è assieme a Rossella, la sua ragazza, ci invita ad entrare. Il salotto di casa ha le

pareti dipinte di rosa. «Il colore è stato scelto da Flavio», dice timidamente la mamma. «Sarà anche più rilassante ma a Giupponi il color rosa va proprio a genio, e quest'anno cercherà di cogliere la «rosa» più prelibata. Di lui si dice che è un bravo ragazzo, misurato, gentile, sempre disponibile, un vero gentiluomo insomma, sia nella vita sia in bicicletta. «Certe volte è un po' troppo pignolo», sentenzia scherzando Rossella. Lui sorride, scroglia le spalle e si siede sul divano. Accanto a Rossella sembra un vero gattone dolce e inoffensivo ma quando vuole in bicicletta diventa una pantera anche se deve ancora imparare bene le unghie. Con Giupponi incominciamo a parlare della nuova stagione, del Giro del Tour di quella agognata maglia azzurra che ogni anno lo fa pensare e anche del Gavia che ancora oggi non gli dà pace.

«Non aver disputato la tappa del Gavia lo scorso anno non mi ha certo lavorato», afferma - Fignon nell'ultima settimana mostrava chiari segni di stanchezza, mentre io ero al meglio della condizione

e potevo sferrare su quegli aspri tornanti il mio attacco decisivo». Ma questa è ormai storia passata. Ora bisogna pensare al nuovo Giro, e il nuovo Giupponi ha tutti i mezzi quest'anno per poter dire la sua. «Per me il Giro d'Italia rimane l'appuntamento su cui puntare tutto. Quest'anno sono in una squadra nuova, forte, compatta, composta da tanti campioni che possono darmi una mano, non posso fallire».

Poi dopo il Giro ci sarà il Tour. «Al Tour de France andrò per imparare», spiega - è la mia prima esperienza e so che non sarà una cosa semplice, ma è giunto il momento di provare». Un inverno trascorso in famiglia, in attesa di riprendere la bicicletta. Molta ginnastica, qualche nuotata in piscina, il tutto intervallato da alcune uscite in mountain-bike. Una settimana a Corvara con Rossella per tirare il fiato, e poi via in sella. Giro di Sicilia, Pangi Nizza, naturale viatico alla Milano-Sanremo, la classica di apertura.

«È una gara affascinante, ma prefisso di gran lunga il Giro di Lombardia. È una corsa vera, dura, selettiva, che difficilmente premia il comodo-

re più fortunato ma soltanto i più bravi». Nei piani di Giupponi c'è anche la prova iridata in Giappone, su un tracciato molto selettivo più di quello dello scorso anno a Chambery.

«Con la maglia azzurra non sono mai stato fortunato», continua - Da juniores sono stato escluso alla vigilia della prova iridata. Al Montello da dilettante, sono caduto assieme a Bugno dopo pochi chilometri. Lo scorso anno infine sono stato relegato a raser via quando sarei risultato molto utile su un tracciato come quello di Chambery».

Tra Bugno e Fondnest chi farebbe vincere? «Penso Bugno. È un corridore leale». Cosa manca oggi al ciclismo? «Mancano molte cose. La Lega è ferma a Coppi, la televisione fa vedere tutto meno le corse e probabilmente anche noi corridori non siamo spesso all'altezza della situazione». Un'ultima domanda: lei ama sognare? «No, perché i sogni non me li ricordo mai. Preferisco desiderare e adesso come adesso il mio è un desiderio rosa». Rossella sorride, gli fa una carezza, sa che anche il loro futuro passa per «a vie en rose».



Flavio Giupponi in posa con la nuova maglia della Carrera

Rotta sud per la carovana Da domani si pedala nel caldo della Sicilia

■ Tutto è pronto per il grande inizio. Da domani a giovedì 22 andrà in scena la tradizionale Settimana ciclistica siciliana. Una passerella a Trapani di soli 28 chilometri poi nel pomeriggio la Castellammare del Golfo Palermo di 98 chilometri aprirà ufficialmente le ostilità. Al via ci saranno quasi tutti i migliori corridori di casa. Saranno della «partita» infatti, il tricolore Moreno Argentin che si presenterà con la sua nuova e fiammante maglia della Anostea. Gianni Bugno, l'ex indotto Maurizio Fondnest così come Flavio Giupponi in maglia Carrera, e il velocista Adriano Balbi. Non mancheranno le novità provenienti dall'Est: Ludwig, Kummer e Schur, oltre agli esperti Rooks e Theunisse.

Scaduto l'ultimatum di Balestre

Senna atteso sull'ultima curva di Parigi

È stata un'attesa vana quella di Jean Marie Balestre. Ieri a Parigi non sono arrivate notizie di Ayrton Senna, né tantomeno le scuse richieste per partecipare al mondiale piloti nel 1990. Ma il destino del pilota brasiliano non è ancora segnato. Stamatina un impiegato della Federazione automobilistica internazionale aprirà la cassetta della posta, dentro potrebbe esserci la sospirata missiva.

■ PARIGI. Abituato a lottare contro il tempo sui circuiti di mondo, Ayrton Senna impegnato in tutt'altra vicenda ha voluto confermare il suo particolare rapporto con le lancette dell'orologio. Per tutta la giornata di ieri il presidente della Fisa Jean Marie Balestre ha atteso invano la lettera di scuse richiesta al pilota brasiliano. L'unico mezzo a disposizione di Senna per ottenere la superlicenza necessaria per partecipare alla stagione '90 della Formula 1. Non è però escluso un colpo di scena: la sospirata lettera potrebbe comparire domani mattina dopo essere rimasta tutta la notte nella casella della posta della federazione internazionale.

Balestre aveva indicato il 15 febbraio come la data ultima entro la quale Senna doveva ritirare o perlomeno ridimensionare le roventi accuse rilasciate al termine del Gran premio del Giappone. L'ex campione del mondo in quell'occasione parlò di un «campionato mondiale piloti manipolato a favore di Alain Prost». Successivamente il brasiliano, dopo l'ultimatum di Balestre

aveva rifiutato ogni scomposizione del divario faccidivo forte dell'appoggio della sua scuderia la McLaren. Senna chiese anche il saldo legame fra Senna ed il boss della casa automobilistica inglese Ron Dennis. Ha mostrato qualche crepa proprio a causa dell'ostinazione del pilota carovano. A quel punto gli osservatori pensavano ad una rapida soluzione della questione con Senna ormai lasciato solo, costretto a recarsi a Canossa da «sua maestà» Balestre. Una previsione che è sembrata confermata dal recente pagamento da parte di Senna della multa di 100.000 dollari comminatagli dalla Fisa. Nella mattinata di ieri Balestre è comparso alla presentazione del raid maratona Pangi Mosca. Pecchino ma non ha comunicato l'attesa notizia. «Tutt'ora» - ha precisato il grande dittatore della Formula 1 - non abbiamo notizie di Senna. Confermo che se non riceveremo la sua domanda entro i termini previsti il pilota brasiliano non potrà partecipare al mondiale. È il regolamento e non sarà accordata nessuna deroga».

Basket. Coppa Italia alla Knorr Messaggero, niente scoop per Gardini spettatore

La Coppa Italia messa in palio a Forlì è rimasta nella bacheca della Knorr Bologna. La società bianconera, che aveva conquistato il trofeo anche nella scorsa stagione, ha superato il Messaggero Roma per 94-83. Brunamonti (29 punti) ha fatto la differenza. Sotto gli occhi di Raul Gardini, presente in tribuna, il Messaggero ha così fallito il suo primo obiettivo della stagione.

LEONARDO IANNACCI

■ FORLÌ. Sul tavolo verde di Forlì il piatto più ricco del poker di Coppa Italia tutto della Knorr e del suo capitano Brunamonti. In terra di Romagna a pochi chilometri da Ravenna - regno del Gruppo Ferruzzi - il Messaggero ha perso la mano decisiva delle «in» (il four) e l'ambizioso passaporto europeo per la Coppa delle Coppe Bologna si è confermata più forte squadra sicuramente completa e pronta per i climi caldi dei play off.

Partita tesa vibrante ricca di sfumature e duelli indiretti. Come quello delle panchine tra Bianchini e Messina (vinto largamente dal secondo) o come il faccia a faccia tra gli americani di Roma - che rappresentano il futuro dell'Nba - Richardson e Johnson due della vecchia guardia della lega professionistica americana. Bolognesi contrattati all'avvio. Parte subito fortissimo, Sugar Richardson forse stimolato da uno striscione dei fans virtuosissimi che ironizza «Gardini ha sbagliato Zuccherò». Lo affianca un Binelli molto produttivo in attacco e da soli bastano a tenere a freno tutto il Messaggero che distribuisce meglio i fin in attesa di Equibrio al 12 (28-28). Poi Brunamonti fino a quel momento saggio amministratore delle sue energie, inventa dieci minuti da capitano coraggioso. Il suo è uno spettacolo nello spettacolo colpisce da tre in fila tre liberi: il «Show» e della i ritmi giusti per i suoi. Con cinque centri consecutivi costruisce il break della Knorr che si rivelerà poi decisivo nella ripresa. La difesa del Messaggero sembra un'autostrada e per i bianconeri è facile entrarvi. Shaw balbetta in attacco mentre Ferry ben controllato da Gallinari Bianchini privo di punti di riferimento in campo si volta verso Gilardi in panchina ma la guardia fa cenno di no con la testa. Troppo dolore a quella

coscia sinistra toccata duramente nella semifinale con la Scavolini. Un'assenza la sua, che peserà moltissimo sull'esito del match. Si va al riposo sul 52-43.

Si illude Roma a metà del secondo tempo (74-71). Shaw diventa più produttivo in attacco segna canestri anche Ferry ma la rimonta non riesce agli uomini di Bianchini. Sotto canestro i bolognesi si caricano di falli. Esce Binelli ma Messina non si scoraggia e ruota i suoi uomini con una calma da veterano della panchina. Diventano decisive le «bombe» e Richardson e Bon prima e il solito implacabile Brunamonti scrivono la parola «fine» al match. Il Messaggero ammaina così mestamente le sue bandiere e le dichiarazioni di resa di Bianchini negli spogliatoi suonano come un epitaffio per i suoi.

■ MESSAGGERO 83
■ KNORR 94
Messaggero: Barbiero. Lorenzen 15. Bargna. Premier 19. Gilardi ne Ricci 6. Ferry 21. Shaw 22. Palmieri ne Meleone.

Knorr: Brunamonti 29. Coldebella 2. Binelli 17. Johnson 17. Gallinari. Righi. Bon 5. Richardson 24. Romboli ne Tassone.
Arbitri: Baldini e Duranti.
Note: Tre liberi Knorr 14 su 18. Messaggero 22 su 32. Tre di tre Knorr 10 su 19. Messaggero 5 su 16. Spettatori 5.500.

Nuoto a Desenzano «Squalo» Lamberti vuole addentare un altro record

■ DESENZANO (Brescia). Ventitré nazioni partecipanti alcuni dei nuotatori più noti del panorama internazionale e soprattutto Giorgio Lamberti. È il cast di prim'ordine del meeting di Desenzano in vasca da 25 metri la «ultima tappa del nuovo circuito «World Cup» in programma da oggi a domenica. La presenza di Lamberti riduce dall'ennesima migliore prestazione mondiale sui 200 stile libero nella piscina «amica» di Bonn monopolizzerà naturalmente l'attenzione. Il bresciano è atteso ad un altro primato: quello dei 400 sl. strappatogli recentemente dallo svedese Holmetz, il suo è il più di sempre. Gli altri atleti agonistici sono attesi dal sovietico Volkov neoprimitista mondiale indoor dei 100 rana e dai suoi connazionali Tkachenko e Kotiruga oro e argento nei 50 stile libero agli Europei '89. Di seguire anche il mezzofondista australiano Housman ormai vicinissimo allo storico record dei 1500 sl dello «zar» Salnikov. La squadra azzurra sarà presente al gran completo con Battistelli e le «ondate» Melchiorri e Dalla Valle in prima fila accanto a Lamberti.

Sci nordico In Val di Fiemme gli azzurri contro il Grande Nord

■ CAVALESE (Trento). Da oggi a domenica 25 la Val di Fiemme ospita un'autentica «top di sci nordico». In calendario due prove di salto dal trampolino (oggi e 90 metri) quattro di sci di fondo e una di combinata nordica. Tutte valide per le rispettive Coppe del mondo. Purtroppo un brusco rialzo della temperatura sta dando non poche preoccupazioni agli organizzatori: specie per assicurare la disputa delle gare di fondo. I dieci giorni della Val di Fiemme fungeranno da prova generale per i Campionati mondiali dell'anno prossimo. In tutte le specialità i protagonisti saranno in gran parte scandinavi e sovietici con folte intrusioni austriache e tedesche nei salti dal trampolino. Per il fondismo azzurro l'ardua impresa sarà proprio contrastare il «Grande Nord». Si punta molto su Giorgio Vanzetta che ha lavorato tutta la stagione in funzione della lunga settimana trentina. Molte speranze sono riposte anche sulle nostre sciatrici di fondo Manuela Di Centa e Stefania Belmondo. Nel salto dal trampolino disciplina avara di soddisfazioni per i colori italiani potrebbe ben figurare il giovane Virgilio Lunardi.

Almeno una volta alla settimana

La salute è più protetta con una presenza ricca e diversificata di fermenti lattici vivi. KYR è un alimento salutare che, oltre ai fermenti dello yogurt tradizionale, contiene altri fermenti vivi in più: il Lactobacillus Acidophilus e il Bifidobacterium Bifidum. Ciascuno dei fermenti vivi di KYR svolge una particolare attività a difesa dell'organismo, perché può contrastare numerosi tipi di flora batterica nociva responsabile di vari disturbi. Le più avanzate ricerche



parmalat

condotte a livello internazionale, confermate dalle nostre più recenti sperimentazioni cliniche svolte in Istituti Universitari, dimostrano che i fermenti vivi di KYR svolgono rapidamente la loro benefica azione e si mantengono nell'organismo in elevato numero per almeno 8/10 giorni. Con KYR la salute può essere più protetta in modo gradevole e naturale.

Direzione Ricerca Scientifica Parmalat Prof. Claudio Salvadori